

Ripartizione V Lavori Pubblici Piano Regolatore

La documentazione archiviata nel Piano Regolatore costituisce una delle serie in cui si articola il fondo dell'Ufficio V Lavori Pubblici ed Edilità, poi Ripartizione V, istituito, in seguito alla approvazione della pianta stabile degli uffici, nella seduta del Consiglio Comunale del 21 ottobre 1871.

L'esigenza di trasformare radicalmente la città nella sua struttura, conseguente alla proclamazione di Roma Capitale, fece emergere, proprio nel settore edilizio, la necessità di interventi su vasta scala che la città si trovava impreparata a fronteggiare. L'aumento vertiginoso della popolazione e l'esigenza di trovare spazi idonei ad ospitare funzioni di rappresentanza e di governo, che in termini concreti significava costruire ministeri, case per impiegati, servizi adeguati come mercati, fogne, scuole, ospedali, strade che collegassero questi nuovi centri alla città vecchia, spinsero l'Amministrazione a studiare da subito il problema e a dotarsi di quello strumento di pianificazione urbana che Roma non aveva mai avuto: il Piano Regolatore.

Come noto il primo Piano Regolatore del 1873, presentato al Consiglio Comunale da Alessandro Viviani il 4 luglio 1873, discusso e votato nell'ottobre successivo, non divenne mai legge e fu ben presto accantonato, sebbene alcune direttive in esso contenute, come , ad esempio, l'apertura della via Nazionale o la costruzione dei quartieri Esquilino e Castro Pretorio trovassero realizzazione al di fuori del piano e con lo strumento delle convenzioni.

Roma dovette attendere altri 10 anni per vedere approvato il suo primo Piano Regolatore. Alessandro Viviani, sempre a capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, fu incaricato del progetto relativo che presentò al Consiglio Comunale il 27 aprile 1882. Approvato dal Consiglio Comunale il 26 giugno, il piano divenne Legge l'8 marzo 1883 con durata venticinquennale.

Approssimandosi la data di scadenza del piano, tra il 1906 e il 1908 fu affidato a Edmondo Sanjust di Teulada l'incarico di redigere il nuovo piano, che fu presentato al Consiglio Comunale il 22 ottobre 1908, approvato il 10 febbraio 1909 e trasformato in Legge il 29 maggio 1909.¹

Ambedue i piani regolatori comprendevano, naturalmente, aree di nuova espansione così come nuovi tracciati viari: tutte le operazioni preliminari e attuative, (dalla perizia alla determinazione dell'indennità di esproprio, dalla redazione della cartografia di riferimento al tracciamento dei nuovi assi viari, dalla progettazione del nuovo alla trasformazione del già costruito) necessarie quindi per realizzare tali opere, danno vita a quel complesso documentario archiviato nell'Ufficio Piano Regolatore di cui riteniamo utile sintetizzare la formazione.

Come già ricordato l'Ufficio Piano Regolatore è uno dei servizi in cui si articola l'Ufficio V Lavori Pubblici. Quest'ultimo viene strutturato in Divisioni, il cui numero e le cui attribuzioni subiscono molteplici modifiche nel corso del tempo.

Soltanto nel 1888, però, ed a seguito della approvazione del nuovo regolamento edilizio alla cui definizione la Giunta aveva subordinato l'organizzazione stabile dell'Ufficio V, viene approvato il "Regolamento per l'ordinamento generale del servizio e del personale tecnico"(seduta 2 luglio 1888).

Dalla lettura del testo del regolamento risulta che il servizio tecnico dipendente dall'Ufficio V ha per obiettivi :

- “ a) lo studio esecuzione e gestione dei lavori di conto del Comune;
- b) la sorveglianza delle costruzioni ed opere che si eseguono da parte dei privati e da altre amministrazioni nelle loro relazioni con le discipline edilizie.”²

¹ Per completezza di informazione accenniamo qui solamente ai piani successivi: Piano regolatore del 1931, approvato con R.D. 6 luglio 1931 n. 981 e Piano Regolatore del 1962 approvato con Delibera di Consiglio del 18 dicembre 1962 n. 614. La documentazione relativa ad entrambi i Piani non è conservata presso l'Archivio Storico Capitolino. Si può comunque consultare la documentazione cartografica, relativa a tutti i piani regolatori, reperibile nella Biblioteca Romana

Al punto a) presiede la Direzione dell'Ufficio Tecnico, al punto b) l'Ispettorato Edilizio ed entrambi dipendono dall'Assessore dell'Ufficio V.

Dalla Direzione dell'Ufficio Tecnico dipendono i servizi a) delle strade, b) delle acque, c) delle fabbriche, d) il servizio della pubblica illuminazione ed infine la Divisione speciale che ha l'incarico dei lavori per l'esecuzione del Piano Regolatore.

La Divisione o Ufficio Piano Regolatore è fornita di personale straordinario e considerata come " istituzione d'indole transitoria alla di cui formazione si provvede con criteri speciali ed a seconda delle circostanze".³

Il personale addetto ai servizi del Piano Regolatore, dapprima numerosissimo, anche perché straordinario e fuori organico, fu drasticamente ridotto con la riforma dell'organico dell'Ufficio Tecnico deliberata nella seduta del C.C. del 7 giugno 1895, che tendeva, in un momento in cui la crisi edilizia prefigurava un periodo di stasi nell'espansione della città, "a diminuire il numero degli impiegati in avvenire...attendendo che per lenta eliminazione il personale si riducesse in quadri ristretti".

Nonostante l'ingente mole di studi, progetti e realizzazioni portate, bene o male, a termine dall'Ufficio Piano Regolatore, la situazione di precarietà dell'ufficio permane almeno fino al 1905 quando, nella seduta del C.C. del 13 marzo, si delibera una nuova riforma organica dell'Ufficio Tecnico Municipale. La speciale Commissione incaricata di approntare un disegno di riforma dell'ufficio riconosceva finalmente come improcrastinabile la necessità "...di dare norma ed assestamento ai servizi del Piano Regolatore rimasti da oltre trent'anni in condizione precaria, mentre rappresentano tutto ciò che di più vitale e desiderabile si attende dall'Ufficio Tecnico".

Al Piano Regolatore, divenuto di fatto Divisione IV, con un organico di 22 unità, si riconosce, infine, quella specificità e unicità che la consuetudine ma non un atto amministrativo formalizzato gli aveva accordato da tempo.

L'Ufficio, dotato dal 1885 di un proprio protocollo, inizia ad archiviare la documentazione prodotta per gestire l'enorme mole di lavoro conseguente alle opere decise in esecuzione dei piani regolatori del 1883 e del 1909 in una serie di Posizioni che, di solito, coincidono con aree di intervento ben delineate topograficamente.

Sono così individuate 76 Posizioni, di cui si fornisce di seguito un dettagliato elenco, più una posizione non numerata denominata Perizie⁴

Pos. 1	Domande per lavori edilizi da parte di ditte e di singoli
Pos. 2	Corrispondenza della Div. Piano Regolatore con altri uffici e divisioni dell'Ufficio V
Pos. 3	Notificazioni
Pos. 4	Personale
Pos. 5	Opere Governative
Pos. 6	Contributi
Pos. 7	Varie
Pos.8	Suburbio
Pos. 9	Allargamento di via Appia Nuova, Ostiense e Nomentana
Pos.10	Pavimentazioni
Pos. 11	Via dei Baullari, Palazzetto della Farnesina
Pos.12	Quartiere Aventino

² Vedi S.P.Q.R., Ufficio V Edilità e Lavori Pubblici *Regolamento per l'Ordinamento del servizio e del personale tecnico e per la gestione dei lavori di conto del Comune Deliberato dal Consiglio Comunale il 2 luglio 1888*, Roma, Firenze, 1888. P. 3.

³ ibidem

⁴ Risultano mancanti le Posizioni 15, 26,69,70,73,76.

La documentazione relativa al quartiere Nasturzio che doveva essere archiviata nella Posizione 76 è conservata parzialmente nella Posizione 75 Nuovi Quartieri

Pos. 13	Quartiere Ludovisi
Pos. 14	Via Nazionale Corso Vittorio
Pos. 15	(Mancante)
Pos. 16	Via del Corso, Via del Tritone
Pos. 17	Via Giovanni Lanza (già via dello Statuto)
Pos. 18	Via Zanardelli
Pos.19	Via Cavour
Pos. 20	Ghetto
Pos. 21	Esquilino, Quirinale, Viminale
Pos.22	Prati di Castello
Pos.23	Quartiere Testaccio
Pos.24	S. Cosimato e Gianicolo
Pos.25	Via Arenula, piazza Cairolì
Pos.26	(Mancante)
Pos.27	Trastevere
Pos.28	Via Tomacelli
Pos.29	Quartiere Borgo
Pos.30	Preventivi di Bilancio
Pos.31	Passeggiata Flaminia, Quartiere Flaminio e Parioli
Pos.32	Lungoteveri
Pos.33	Ponti
Pos.34	Via Montanara e via Bocca della Verità
Pos.35	Via Marco Minghetti
Pos.36	Quartiere Celio
Pos.37	Zona Monumentale
Pos.38	Giardino al Quirinale
Pos.39	Mattatoio e Mercato del Bestiame
Pos.40	Mura e Porte Urbane
Pos.41	Quartiere
Pos.42	Prolungamento di via dei Serpenti
Pos.43	Consegna strade alla manutenzione
Pos.44	Lungotevere in Augusta
Pos.45	Banca d'Italia
Pos.46	Traforo Quirinale
Pos.47	Prolungamento di via Due Macelli
Pos.48	Via Tomacelli, via di Ripetta
Pos.49	Quartiere Tor di Nona
Pos.50	Progetti di Nuovi Quartieri
Pos.51	Prolungamento di via Balbo
Pos.52	Monumento a Vittorio Emanuele II
Pos.53	Quartiere Trionfale
Pos.54 -55	Quartiere tra le vie Salaria, Pinciana e Nomentana
Pos.56	Quartiere tra via Nomentana e il-Policlinico
Pos.57	Quartiere Tiburtino
Pos.58	Quartiere Appio
Pos.59	Sistemazione di Piazza Colonna
Pos.60	Accessi a Ponte Vittorio Emanuele
Pos. 61	Roma - mare
Pos. 62	Nuovo Piano Regolatore 1909
Pos. 63	Esposizione 1911
Pos.64	Ferrovie dello Stato

Pos. 65	Posizioni diverse
Pos. 66	Quartiere Aureliano
pos. 67	Giardino Zoologico
Pos. 68	Progetti diversi
Pos.69	Prolungamento via Milano (manca)
Pos. 70	Società del gas (manca)
Pos. 71	Classificazione e declassificazione strade comunali
Pos. 72	Quartiere Portuense
Pos. 73	Quartiere Rinascimento (manca)
Pos. 74	Progetti nuove strade C-39-74
Pos. 75	Nuovi Quartieri
Pos. 76	Nasturzio (manca)
Perizie	Perizie 1887-1903.

Questo sistema di archiviazione rimane inalterato fino al 1922. A chiusura del protocollo del 1922, infatti, una nota ci avverte che “per le ricerche seguenti si deve far riferimento al protocollo della Direzione dell’Ufficio V”, segno evidente del recepimento delle modifiche istituzionali introdotte con la Riforma degli Uffici centrali, proposta dalla Commissione per la riforma dei servizi municipali, nominata dalla Giunta Municipale nel marzo 1922 e approvata con Delibera del Regio Commissario del 23 giugno 1923 che articola gli uffici centrali in 8 Ripartizioni.⁵

L’Archivio del Piano Regolatore raccoglie, quindi, la documentazione prodotta per la esecuzione di entrambi i piani, quello del 1883 e quello del 1909, ma nessuna evidente distinzione attribuisce le carte ai lavori eseguiti per l’uno o per l’altro. Distinzione peraltro difficile, essendo molte delle opere previste dal piano del 1909 una prosecuzione a completamento di quanto progettato nel 1883.⁶

Il Fondo, di cui si presenta l’inventario, posizione per posizione, era piuttosto ordinato: la documentazione all’interno delle singole posizioni era suddivisa in fascicoli e, più raramente, in sottofascicoli e tale ordinamento è stato puntualmente mantenuto. Alla fine di ogni posizione erano previsti uno o più fascicoli di carte miscellanee con gli estremi cronologici di riferimento: in questo caso si è deciso di sciogliere le miscellanee e di costituire dei nuovi fascicoli mantenendo, comunque, memoria, nel campo sottofascicolo, del primitivo ordinamento delle carte. Oltre alla rilevazione dell’oggetto, del toponimo e alla segnalazione nel campo note della presenza di eventuali opere a stampa, si è evidenziata anche la presenza di disegni o di fotografie.

Per quanto riguarda le foto, la loro presenza nel fondo appare piuttosto esigua rispetto alla maggiore quantità originaria deducibile da una serie di elementi ricavati dalla lettura delle carte dell’Ufficio: infatti, almeno dal 1884, venne commissionata una campagna di fotografie dall’Ufficio al fotografo Tuminelli per documentare gli edifici destinati alla demolizione in conseguenza delle prescrizioni del Piano Regolatore del 1883⁷.

Nel 1908, inoltre, con Delibera di Giunta dell’8.2.1908 si dispose che l’Ufficio Tecnico dovesse raccogliere in un archivio tutte le fotografie, negativi e disegni esistenti nei vari uffici, che documentavano la storia edilizia della città.⁸ Nel 1918, infine, l’ingegnere capo della Divisione Piano Regolatore inviava al Direttore dell’Ufficio X copia dell’elenco delle fotografie, negativi e disegni conservate nell’Ufficio della Direzione dell’Ufficio V che assommavano, allora, a circa 260 positivi e a 212 negativi conservati in 9 cassette⁹.

⁵ Per una trattazione più esauriente dell’argomento vedi: Lorenza Gallo, *L’Archivio Generale del Comune di Roma e i suoi fondi documentari*, in *Storia Urbana*, 42 p.209

⁶ La lettura delle Relazioni allegate ai Piani Regolatori potrà aiutare lo studioso ad attribuire le opere progettate alle prescrizioni del Piano Regolatore del 1883 o a quello del 1909.

⁷ Per quanto detto vedi Rip. V Piano Regolatore, Posizione 7 fasc. 81

⁸ Per quanto detto vedi Rip. V. Direzione Tit. 9 fasc. 27

⁹ Per quanto detto vedi Rip. V Piano Regolatore Posizione 2 fasc. 22

Solo di recente e grazie al ritrovamento di una lettera conservata nell'Archivio Storico Capitolino¹⁰ si è potuto risalire all'attuale collocazione delle fotografie disperse dell'Ufficio Piano Regolatore. In occasione della *Mostra della Fotografia a Roma dal 1840 al 1953-54* che si doveva tenere a Palazzo Braschi, in data 20 giugno 1953, l'Assessore preposto alla Ripartizione X chiese, oltre al prestito del materiale fotografico conservato in Archivio Capitolino, anche il trasferimento *in via permanente* del detto materiale presso il Museo di Roma, cosa che venne accordata¹¹ dal Sovrintendente di allora.

Da quanto detto appare evidente che per una ricerca completa sulla documentazione prodotta dall'Ufficio Piano Regolatore è imprescindibile consultare anche la documentazione fotografica conservata, appunto a Palazzo Braschi, di recente pubblicata anche a cura del Museo stesso.¹²

Attualmente la consultazione dell'inventario è possibile sia sulla copia cartacea presente in sala di consultazione, sia sul database di access, sia, infine, attraverso il sistema informativo interrogabile nella nostra sala di consultazione.

Roma, 30.5.2002

Patrizia Gori

¹⁰ Il rinvenimento di questo importante fascicolo si deve a Nicola Immediato.

¹¹ A. S.C. 1953 Tit. 16 cl. 6/3 prot. 358

¹² Ci si riferisce al libro di F. Del Prete, *Il Fondo Fotografico del Piano Regolatore di Roma 1883. La visione trasformata*, Roma Gangemi, 2002